



L'ebanista

“CHIEDI AL LEGNO CHE COSA VUOLE DIVENTARE”, DICE ERNST GAMPERL CHE SCOLPISCE LA MATERIA GREZZA ASSECONDANDO LE SUE NATURALI DEFORMAZIONI *di Paola Moretti, foto Johannes Mueller, testo Enrico Decca ed Emmanuele Ocleppo*

È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE

In questa pagina, la strada degli anni '30 a picco sulle pareti rocciose dell'alto lago di Garda. A sinistra, ritratto dello scultore Ernst Gamperl mentre esegue un intarsio a “coda di rondine”.





Tra gallerie scavate nella roccia e pareti a strapiombo, la vecchia strada per Tremosine, provincia di Brescia. A destra, una collezione di Gamperl: vecchie scatole e contenitori in legno.



È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE



“Anche se ho già in mente la struttura, quando lavoro il legno mi lascio guidare dal sentimento”

Un altopiano e una strada tortuosa degli anni '30 a picco sul lago, generosi terreni che spariscono su nude rocce pieds dans l'eau. Tremosine è un paese di poche anime fra terrazze di colline sul lago di Garda, un luogo modesto ma speciale per accogliere la vecchia casa di Ernst Gamperl. Scelta quindici anni fa come definitiva dimora, l'ha ristrutturata insieme alla moglie Ulrike, con la sobrietà della calce bianca e arredi essenziali. Gli spazi, apparentemente vuoti, profumano di legni preziosi. Importanti sono i dettagli, dalle lenzuola e asciugamani alle semplici

scale di ferro che conducono alle stanze. Nel pranzo un tavolo spartano accanto al fuoco, la stanza da letto con le lenzuola in lino dagli orli strappati e la luce naturale. Nel living un divano vintage di pelle nera circondato da pareti bianche. Vere protagoniste della casa, però, sono le sculture: ciotole e vasi in legno scolpiti dal padrone di casa. Gamperl è maestro nella lavorazione del legno, si è avvicinato al tornio da ragazzo in una carpenteria di Monaco, città d'origine, per farne la sua vita ed espressione di un'idea: circondarsi di belle cose. Le sculture di Gamperl non so-

no solo dedizione al tornio, ma il frutto di anni di duro lavoro scrupoloso con la materia, il legno. Studiando le proprietà di essiccazione e il loro impatto sulla scultura. Lui sa che è un dare e ricevere, un dialogo con la materia che non potrà mai forzare in una forma. Un'intuizione importante per il suo lavoro. Abbandonati i preziosi legni esotici delle opere passate, oggi Gamperl preferisce quelli europei come acero, faggio, ulivo italiano e soprattutto quercia. Durante i primi anni al tornio la ricerca era su un legno che impiegava molto tempo ad asciugare prima di poter essere

trattato, ora utilizza esclusivamente essenze fresche e umide. Precisione e design, opere minimaliste e forme arcaiche unite alla pura bellezza. Gamperl è un ebanista che conosce la lingua degli alberi, ne intravede la forma nascosta, l'opera inscritta, e cita il grande architetto Louis Kahn: "Chiedi al legno cosa vuole diventare". Aggiunge Gamperl: "Anche se ho già in mente la struttura, quando lavoro mi lascio guidare dal sentimento. Il caso prende parte alla creazione". Ciò che rende le sue opere quello che sono non è solo virtuosismo, ma le forze che hanno agito sul legno e



Dall'alto in senso orario, un angolo dell'atelier visto dalla corte interna della casa; i figli di Gamperl con uno dei loro cani; close-up sulla ciotola in radica di ulivo; esterno della casa a Tremosine; un ritratto di Gamperl con la sua Ape carica di ciotole in lavorazione e, infine, un dettaglio con una grande ciotola in lavorazione.

Le venature del legno non hanno segreti per Gamperl. Dall'alto in senso orario, il banco da lavoro sistemato nell'atelier; ritratto dello scultore mentre controlla e ripara le venature su un vaso in legno; un angolo della cucina di casa; l'ingresso alla casa-atelier.



È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE



Dettagli di vita e di lavoro: in alto l'angolo cucina e, accanto, archivio nell'atelier. Al centro da sinistra, uno dei cani neri di casa Gamperl e grande ciotola con asciugamani in lino di Borgo delle Tovaglie, stampati a mano con vecchie lettere. In basso, grande ciotola dalle pareti sottili sciollinate.



la sua trasformazione nei secoli. Un albero solitario o parte di un bosco, cresciuto su terreno fertile o arido, esposto al vento e alle intemperie... tutti questi fattori incidono in modo indelebile sulla "memoria del legno" producendone la forma definitiva. Non alberi secolari abbattuti senza giustificazioni, solo tronchi naturalmente sradicati dalle intemperie. Bordi curvi e rigonfiamenti, sporgenze e rientranze emergono dalla deformazione naturale del legno. Sono parte integrante del design, come i rami e le formazioni irregolari, fessure e fratture che Gamperl sapientemente ripara o controlla. Il potere immanente ed espressivo del materiale è sottolineato dal trattamento delle superfici: sciollinatura e lucidatura, striature strofinate e filigrane ricavate dalle scanalature parallele. Contrasti di liscio e lucido accanto alle rozze su-

È NELL'ARIA SAVOIR FAIRE



Dall'alto in senso orario, essenziale la camera da letto con lenzuola in lino e orli strappati "al vivo" di Borgo delle Tovaglie; la scultura di Gamperl contiene semplici fiori di campo; ciotole, scatole e contenitori in legno chiaro, finiti con una sottile sciolinatura che consente la trasparenza della materia; anelli e bracciali frutto di una personale ricerca di materiali e lavorazioni; l'ingresso alla camera da letto con una libreria in ferro.



perfici sfregiate. E poi interviene il tempo, un'opera uscita dal tornio sarà compiuta solo dopo vent'anni, quando il legno si sarà ritirato ed essiccato. Infine la filiera prevede il distacco dal creatore e dai metri cubi di spazio vuoto, così ogni anno un centinaio di sculture lascia la casa l'atelier diretto a collezioni private o gallerie internazionali. A marzo 2012 alcune opere partiranno, per esempio, per la LVS Gallery a Seoul (www.gallerylvs.org), mentre, in occasione della Pentecoste, ci sarà l'annuale presentazione a Tremosine. **E.D. e E.O.**

Informazioni: piazza San Bartolomeo 7, Vesio di Tremosine. Tel. 0365 917068; www.ernst-gamperl.de